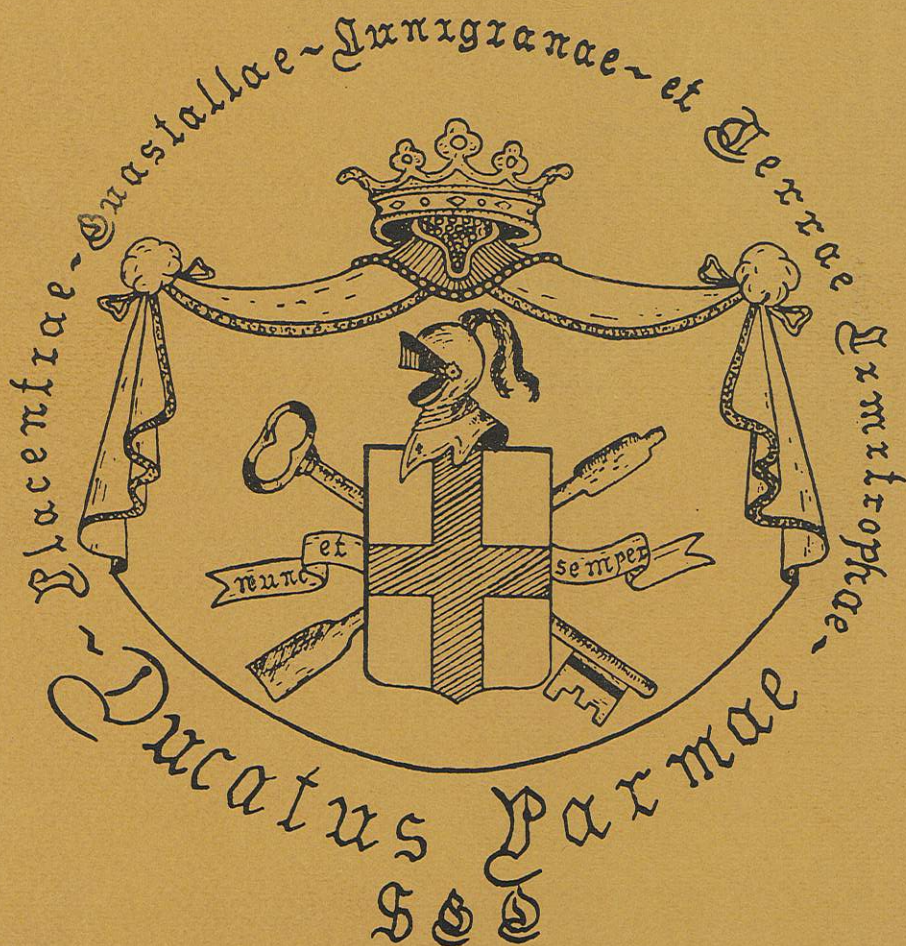


È MORTA?
NO !



LA GOLIARDIA PARMENSE

a Max

pasticceria

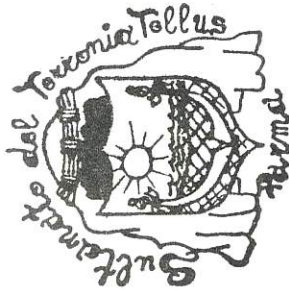
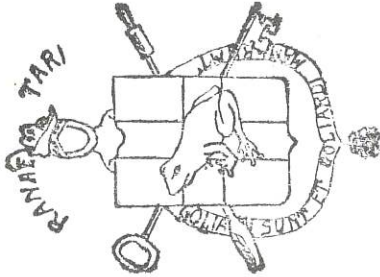
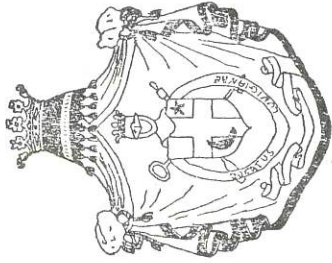
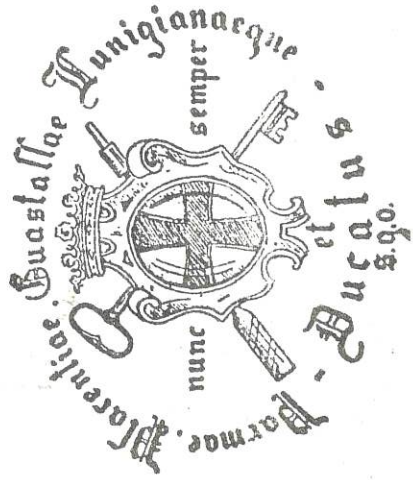
C O C C O N I

*via repubblica, 22 - tel. 30351
parma*



Salumificio Gastaldi

di Gastaldi Franco & C. s.n.c.



PRESENTAZIONE

Il "E' MORTA? NO!", organo ufficiale della goliardia parmense, è un preparato a base di allegria, tradizione, cose serie e non, inventato, scritto e pubblicato in edizione unica (al mondo!) in occasione della ormai arcinota FESTA della MATRICOLA.

COMPOSIZIONE

Le 24 pagine di "E' MORTA? NO!" contengono gli sforzi mentali (e non solo quelli!) e le notti insonni della redazione e di quanti hanno, anche per quest'anno, collaborato alla creazione, stampa e diffusione del prodotto.

PROPRIETA'

"E' MORTA? NO!", grazie alla simpatia, alla spontaneità, e allo spirito tipicamente universitario con cui viene offerto, esplica sicuri e durevoli effetti rilassanti e distensivi lasciando nei lettori, alla fine dell'ultima pagina, un vago desiderio di leggere la prossima edizione.

INDICAZIONI

Negli stati di ipertensione nervosa, emicrania, paura pre-esame, rigor mortis, stipsi o che so io, "E' MORTA? NO!" esplica azione veramente taumaturgica (cioè fa miracoli! n.d.r.).

POSOLOGIA MEDIA

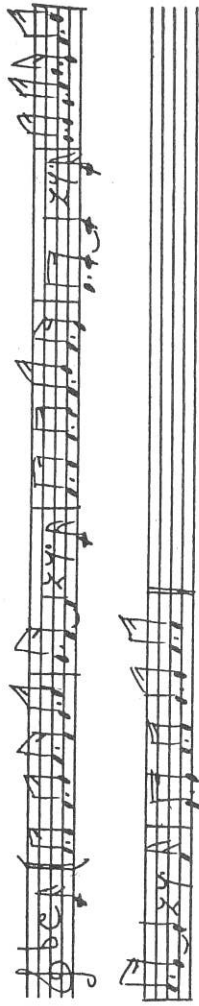
Ne basta una copia per famiglia, ma due, tre o quattro evitano noiose file per leggerla e ... disastri nelle nostre finanze!

CONTROINDICAZIONI

ASSOLUTAMENTE ASSENTI (La qualità della carta delle pagine è stata scelta in modo da poterne fare anche ottimi aeroplani, fa' ti!)

AVVERTENZE

E' consigliata la lettura a tutti coloro che di noi goliardi non sanno gran che, e quel poco che sanno lo è solo per sentito dire. Ci complimentiamo con VOI per l'ottimo acquisto! Grazie e ... GAUDEAMUS IGITUR! (n.d.r.: "Orsù, gioiamo!").



Signori, qui comincia l'avventura dell'uccellin che non avea paura, e Teresina, che lo prese a volo, non s'era accorta che ci avea. . .

"Lo scolo delle navi è terminato" scriveva la servetta al fidanzato; e, andandosene in gir per il paese acquistava le pezze del. . .

Marchese Villabruna era partito, affidando la moglie ad un amico; dato che questo si chiamava Pietro glielo infilava pure nel. . .

Didietro al monumento di Mazzini giocavano a scopone i ragazzini; siccome tra i ragazzi si fa lega, l'un l'altro si tiravano una. . .

"Sega, sega, sega, falegname, per procacciarti il pane ed il salame, e che, per divertirti, alle ore nove, fai con tua moglie un bel. . ."

Sessantannove arditi eran partiti, all'Africa Orientale destinati; portavano il mantello sulle spalle e sotto si grattavano. . .

Le palle di cannon son disuguali: ci sono quelle tonde e quelle ovali. Facevano bivacco, i soldatini, sognando di carezze e di. . .

"Bocchini! Un bel bocchino colorato! . . ."

gridava il venditore giù al mercato. E si fermò a comprarlo Suor Luciana che di notte faceva la. . .

"Puttana la miseria, m'è sfuggito! "

urlava il cacciatore, inviperito. E si salvò la vita per ventura quell'uccellin che non avea paura!

Gaudeamus

*Gaudeamus igitur
iuvencum dum sumus;
post jucundam juventutem,
post molestam senectutem
nos habebit humus.*

*Ubi sunt qui ante nos
in mundo fuere?
Transeas ad superos,
abeas ad inferos
quod si vis videre.*

*Vita nostra brevis est,
brevis finietur,
venit mors velociter,
rapit nos atrociter,
nemini parcetur.*

*Vivat academia,
Vivant professores!
Vivat membrum quodlibet
vivant membra quaelibet,
semper sint in flore.*

*Vivant omnes virgines
faciles, formosae!
vivant et mulieres
tenerae, amabiles,
bonae, laboriosae*

*Vivat et respublica,
et qui illam regit,
vivat nostra civitas
maecenatum charitas
quae nos hic protegit.*

*Pereat tristitia,
pereant osiores,
pereat diabolus,
quivis archibuschius,
atque irrisores.*

Canti di gioia

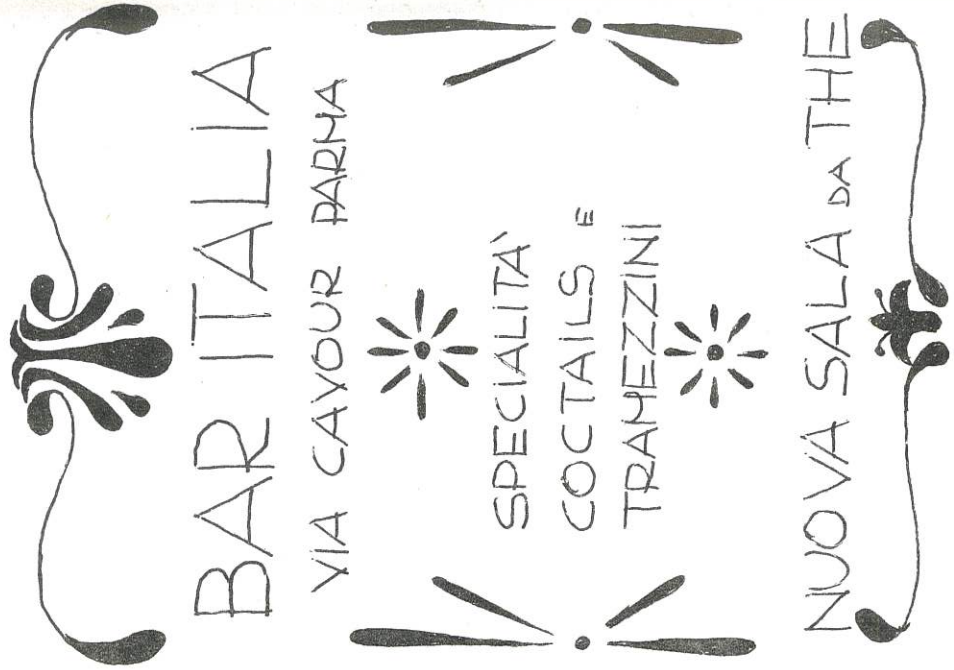
*Di canti di gioia
risuoni la vita
mai spenta nel cuore,
non cada per essi la nostra virtù.*

*Dai lacci sciogliemmo
l'avvinto pensiero
che libero spazia
nei campi del vero,
e sparsa da luce sui popoli fu.*

*Ribelli ai tiranni
di sangue bagnammo
le zolle d'Italia
tra l'armi sposammo
in sacro connubio: la patria e il saper*

*La Patria faremo
coi petti e coi carmi
superba nell'arti
temuta nell'armi,
esempio alle genti di forza e saper*

*Di canti di gioia,
di canti d'amore
mai spenta nel cuore,
non cada per essi la nostra virtù.*



SALUTO AI

GOLIARDI

Immacabilmente, ci avete come sempre tra di voi a rinverdire e riproporre per una volta ancora quella che è la Festa più attesa dell'anno, almeno per chi studia. Per l'ennesima volta (con n che ora mai tende all'infinito) e per due indimenticabili giornate le strade del nostro Ducato saranno invase dalle festose orde dei Goliardi di Parma (e non) e saranno l'ideale teatro delle nostre più o meno eroiche imprese.

La Festa delle Matricole di Parma è senz'altro una delle più importanti attualmente in Italia. Con quella massa sterminata di felucche che si alzano verso il cielo della città (mi dicono di essere un tantino retorico), la nostra Festa è un insieme indissolubile di tradizioni e spirito goliardico, espressione potente e sincera della nostra giovinezza (vedi parentesi precedente).

Come sempre, anche quest'anno un numero ristretto di Goliardi si è impegnato di giorno, ma specialmente di notte, per la preparazione delle varie parti del programma della Festa. Ciò ha richiesto una buona dose di tempo da sottrarre allo studio (ma questo è il meno) e agli altri interessi (vi lascio immaginare quali): ma soprattutto ha richiesto una provata passione per tutto ciò che la Goliardia rappresenta. Non sarebbe infatti possibile e tanto meno realizzabile l'ideale goliardico senza la "fede" che in esso viene riposta dai suoi folli seguaci. Il fine ultimo della Goliardia sappiamo tutti qual'è: divertirsi e divertire.

Io stesso non sarei qui a scrivere queste fesserie se avessi anche il minimo dubbio che quello che faccio serve solamente a farmi perdere tempo (e in più a rompermi le palle).

Ma affinché il concetto sia chiaro a tutti, voglio ricordare che, a questo mondo, esistono mille modi per divertirsi, senza per questo essere un Goliarda: può, ad esempio, essere sufficiente l'essere membri di un qualche club cicloamatoriale o bocciofilo, iscriversi alle Acli, fare delle escursioni con gli Scout (in questo caso si consiglia però un lungo periodo di gavetta nei Lupetti), e, per i più estroversi, uscire persino la sera per andare al cinema e tornare a casa addirittura dopo la mezzanotte; i più anticonformisti potrebbero accontentarsi di qualche sbalzo.

Non c'è bisogno, insomma, di essere una Rana del Taro o un Lungenianense o un Terrone (oibò!) o un Sacraverghiero (oibò! oibò!).

La differenza sta nel come ci si diverte. Un vecchio adagio goliardico ricorda che Goliardia è cultura e intelligenza amore per la libertà, coscienza delle proprie responsabilità, culto dello spirito e delle tradizioni.

E' difficile, forse impossibile, racchiudere un ideale in una definizione, ma forse a qualcuno può servire per capire che in essa è implicito un particolare modo di intendere la vita, al di là di qualsiasi preclusione ideologica e morale, nel rispetto della più completa libertà di critica di fronte agli uomini e agli istituti, è ancora l'esaltazione più alta della nostra giovinezza, è infine la speranza che tale nobile spirito ci accompagnerà anche quando giovani non saremo più.

Non basta avere una feluca in testa e un fischietto tra le labbra per essere un Goliarda: anche i vigili urbani usano il fischietto.

Per concludere, spero solo che qualcuno abbia adesso almeno una minima idea riguardo alla Goliardia e al suo significato: dopo di che potrà anche entrare tra di noi e far carriera nella gerarchia goliardica. Per il momento si ricordi che il Duca sono io, per cui non rompa i coglioni.

Il Duca P.P.G.L. et T.L.

PISCOPUS VINOLENTUS

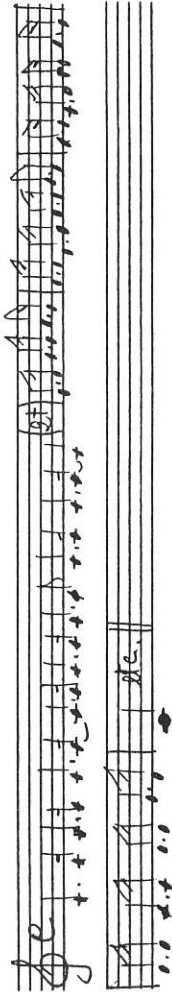
Quando me pensare a mia Africa lontana,
me sentire in cuore nostalgia davvero strana:
me pensare giungla nera, con la tigre e la pantera,
me pensare ancor di più a mio coso nel tucul.

Il tucul è una capanna dove Zambo fa la nanna;
il tucul è un anatro tetro dove s'entra dal di dietro;
non c'è sedia, non c'è letto per il povero negretto,
sulla porta del tucul, il mio uccello fa cucù!

Una volta, a Mozambico, fatto male grosso dito,
sono stato alla missione: necessaria amputazione;
la negretta disse a Zambo: "Non ti voglio senza gambo,
non ti far vedere più dalle parti del tucul!"

Quando guerra poi scoppiata, arruolato in quinta armata;
in Italia destinato, sono a Napoli arrivato;
c'eran tante bimbe belle che chiedevan caramelle,
ma se chiedere di più io mandare a far tucul!

Se fortuna destinare, voglio in Africa tornare,
rivedere la negretta e tenerla stretta stretta;
ed allora, a Mozambico, miei signori, ve lo dico,
io non voglio viver più, ma morire nel tucul!



SCARPETTINE RICAMATE

Scarpettine, scarpettine,
scarpettine ricamate,
ricamate di seta verde
per andare a pestare le merde.

LA MERDA SQUACQUERA

Mi non me piase la merda squacquera,
che tutto appiccica, che tutto inzacchera:
me piase invece lo stronzo duro,
che tacà al muro sta ritto in piè.

Siamo sul bbono,

madamigella

Se una persona normale facesse ciò che noi riusciamo a fare, nelle informi condizioni che caratterizzano le nostre notti, non sarebbe, probabilmente, del tutto normale... sarebbe un goliarda.

Mi spiego, beviamo, cantiamo, facciamo l'amore, e, perchè no, viviamo, meglio di chiunque altro, dopo aver dormito poco, bevuto troppo, con la gola bruciata dal fumo e dalle canzoni.

Visto il nostro fisico si può dire: "Goliardia, culturismo e intelligenza".

Detto questo mi permetto di sottolineare un fatto: Goliardia non s'arresta qui.

Qualunque "membro" di "bocciofila" o dopolavoro che dir si voglia può presentare le medesime caratteristiche.

La differenza è netta, ma difficile da spiegare: classe? Cultura? E ci risiamo: il

sempio degli angeli l'hanno già disputato in troppi, ma non si esce dal cerchio magico tracciato dai Principi al Florian.

Posso provare a fare un esempio: un amico, un Goliardo mi ha raccontato un aneddoto illuminante.

Due buzzurri incontrarono in una assoluta mattina di Primavera, una piacevolissima esponente del gentil sesso: "Siamo sul buono eh, Madamigella".

A parte la Molestia Sessuale che purtroppo incombe sulle nostre vite, senza il "madamigella" i buzzurri sarebbero rimasti tali; quel termine così inusuale ha creato due situazioni: Fanciulla con sorriso angelico sulle labbra di rosa e la nascita di un'aura di goliardia sul non tonso capo dei due ex Buzzurri.

E la cosa va...

(Granpasso ex Pontifex Taurini Cornus)



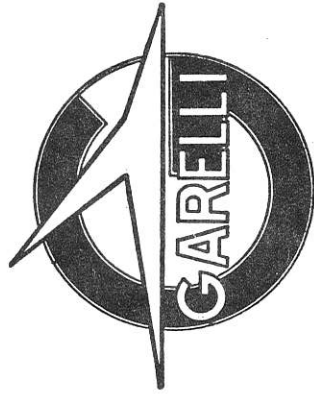
di Marchisio
the english fashion

Via Cavour 24-tel.37424
PARMA

PROGRAMMA

Venerdì 25:

- ore 7,15 - Ritrovo in P.le Volta (di fronte al Cinema Astra)
- ore 8,00 - Partenza per la Liberatio Scholarum
- ore 12,00 - Ritrovo in P.le Volta
- ore 12,30 - Partenza per il Castello di Felino ove si terrà economicissimo et abbondantissimo pranzo
- ore 15,00 - Sollazzi, amenità et giuochi in quel del Castello.



Magazzino e deposito;

R.A.M.M. Parma

Via ponte Caprazucca, 8 - Tel. 36.467

Gioventù - sicurezza - eleganza



DEI LUDI

Sabato 26:

- ore 7,15 - Ritrovo in P.le Volta e successivamente partenza per la Liberatio
- ore 10,30 - Saluto in Pilotta alle Delegaciones Esterae
- ore 11,00 - Corteo Goliardico per le vie del centro
- ore 12,00 - Ricevimento in Comune
- ore 15,15 - Giuochi in Parco Ducale
- ore 17,00 - Rappresentazione di teatro goliardico del P.O.D.V.S.
- ore 18,30 - Partenza per Traversetolo ove si terrà, alle
- ore 19,30 - grande grigliata pubblica et gratuita in P.zza Fanfulla
- ore 22,00 - Gran Ballo del Duca (sempre a Traversetolo)

HARMONY HOUSE

AUDIO & VIDEO

MARANTZ - MILLER & KREISEL - AR
ADVENT - LUXMAN - DENON - CANTON
TEAC - TECHNICS - ELECTROVOICE
ALTEC - KENWOOD - NAD - KOSS
SENNHEISER - PANASONIC - GENESIS

HARMONY HOUSE

VIA TRENTO, 27 - TEL. 70.915

A PARMA

«IL CENTRO SPECIALIZZATO»

**ALTA FEDELTA'
VIDEOREGISTRAZIONE**

HI-FI CAR (montaggio)

Battere la stecca a un ex Duca

IL BERRETTO GOLIARDICO

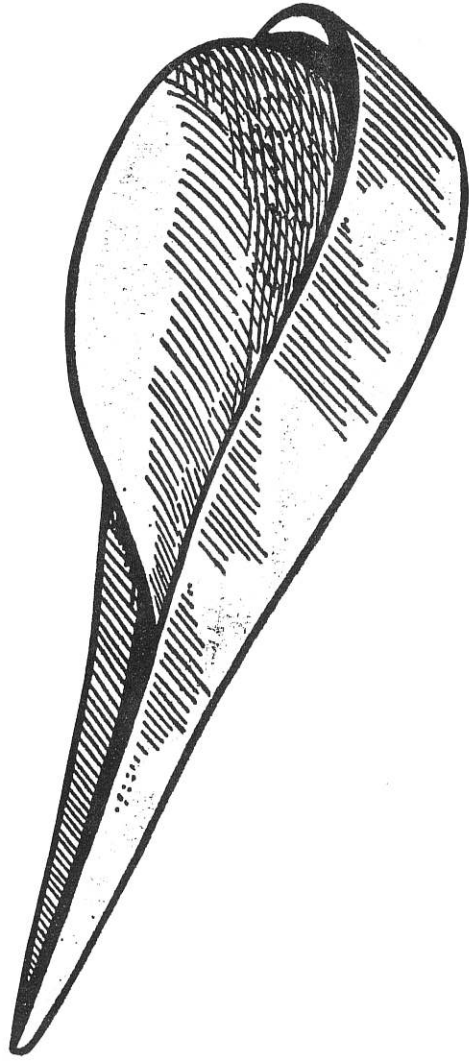
Da uno scritto di Checco Danovaro, capo goliarda del 1919: "Quando un giovane copriva il suo capo del berretto goliardico, il mondo gli apparteneva. Il berretto goliardico era la sua potenza. Guai a chi avesse osato oltraggiarlo. Per tale concezione, il berretto poteva essere decorato unicamente con segni commemorativi di manifestazioni goliardiche alle quali si era effettivamente partecipato. Il berretto era un emblema goliardicamente sacro della Personalità dello studente che aveva l'ONORE di indossarlo. Per nessuna ragione, perciò, poteva essere deturpato".

Il *Codice Morandini* (Raccolta delle leggi goliardiche dell'università di Padova) stabilisce che:

Le matricole debbano portare il berretto completamente nudo; *i taglioli (second'anno)* possono adornarlo con 7 elementi, ma nessun pendaglio (piume, code o sottogola); *gli Anziani* non hanno alcuna restrizione; *i Fuoricorso* possono portare una penna di pavona o una coda; *i Laureandi* devono bordarlo con una frangia d'oro o metallo nobile; le piume sono riservate ai *Gran Maestri* degli ordini goliardici e ai membri dei loro Consigli.

Il tappo nel sottogola dev'essere di vero sughero se lo studente non ha passato un esame.

Queste restrizioni non valgono per i *Clerici Vagantes*, ordine a statuto speciale.



IL FURTO GOLIARDICO

A proposito del furto goliardico Cesare Roncaglia, *Caesar Anagnostata*, presidente del Tribunale Goliardico Nazionale scrive: "Essendo in gran voga, oggi come ieri, tra i Goliardi di ogni parte di Italia, il ratto vuoi del berretto, vuoi del manto, vuoi del collare o di ogni altra insegna goliardica (...) appellandoci alle Tradizioni DECRETIAMO essere il ratto goliardicamente lecito, tranne nei seguenti casi:

- Ove l'oggetto sia sottratto violentemente.
- Quando si compia pervenendo ad esso con scasso.

(...)

- Quando si compia durante riunioni, feste, conviti all'inizio delle quali sia stata espressamente proclamata l'immunità di reato.
- (...) L'oggetto del ratto dovrà essere restituito entro breve tempo dietro giusto riscatto, costituito esclusivamente da bevande o cibarie, proporzionatamente alla misura dell'importanza degli oggetti rapiti dal Goliarda, nonché alle sue possibilità di riscattare ciò che gli fu tolto. (...)

(Dal *Bollettino Goliardico di Informazione* - 1968)

"Che la gloria sia con te
e il potere passi a me!
Vi chiedete voi perchè?
STEK... STEK....

Io la patria l'ho servita
dopo poco s'è pentita!

Or ti passo io la stecca
se la cosa non ti secca...

Non scordare in GOLIARDIA
la tua morte è vita mia!

Alla vendetta non pensare
ti potrei sempre inculcare
chè se cerchi tu dei polli
non scordarti dei miei bolli!
Ora scusa ho da fare

mi han chiamato, devo andare!"
"Scusi un attimo dottore,

ho una SPINA dentro al cuore:
è da un pò che il mio ragazzo
si comporta come un pazzo!

L'altra sera per esempio
nella casa ha fatto scempio!

Lui è stato per tre ore
a pigiar l'interruttore

"Perchè -dice il poveretto-
220 VOLT avevo letto!".

L'ho sorpreso con sgomento
steso lì sul pavimento

l'orologio lui osservava
per veder se camminava!!!

Per non dire come fa

quando il BAC egli si dà!

Ne spruzza poco, quanto occorre
e con l'ascella lo rincorre!!"

"Quali esami ha sostenuto?"

"Alle urine lo han fottuto!"

"Quali sintomi ha accusato?"

"Solo questo io ho notato:
la sua testa s'è indurita
la ragione s'è smarrita."

"Ma mi dica orsù di grazia
da quand'è in tal disgrazia?"

"E' iniziata una mattina
gli arrivò una cartolina

Iniziai a disperare...

lui partì per militare!!"

"Ah, per Giove, tuoni e saette,
l'individuo ha le stellette!"

"Con il fregio sul cappello
crede di essere più bello!"

"Come medico le dico

che il problema è molto antico:
è per loro abituale

esser fuori dal normale...

Eh, non c'è niente da fare
solo un anno da aspettare!!

Riferisca a quella Spina
che va su l'adrenalina,

ma la stecca che gli ho dato
resterà dentro il DUCATO:

sta per prenderla nell'ano

anche il nostro gran SULTANO!!"

(KAZZWOMEN

&

NEGRAMARO)

N.B. Ma scassate meno il cazzo
poetastri da strapazzo.

Il Sultano (CAINO)

Dal governatorato di Salso

Abbiamo sempre desiderato scrivere su un giornale ma sino ad oggi l'unico nostro articolo si riduce ad un ignobile traffico di pornografico con lo squalido titolo di: "LA SUORA STREGA PRIMA SI CONVERTE POI TI FA

UNA . . .".

Ora abbiamo una duplice possibilità: affermare il nostro talento giornalistico e contemporaneamente parlare della realtà goliardica (non goliardica) salsese che negli ultimi anni ha oltremodo fatto parlare di sé.

La nostra grande modestia ci impedisce di parlare dello sfarzoso corteo organizzato l'anno scorso a Salso, la nostra smisurata modestia non ci permette di citare i meravigliosi giochi goliardici tenuti in una nota scuola di Fontanellato, ed è sempre per amor di modestia che ci freniamo nel raccontare le gesta che ci permisero di espugnare scuole dove per anni la "LIBERATIO" era ritenuto da tutti impossibile.

Ma dovete permetterci di spendere due parole sulla "PRESA DELLA ROCCA di FONTANELLATO" (*): in tale occasione i nostri goliardi disconobbero le autorità che (con sprezzo del pericolo ed amor patrio) gli insanguinarono la fedina penale.

Quest'anno l'impegno goliardico salsese sarà raddoppiato partecipando attivamente alle iniziative e "miscelandosi" alla vita goliardica parmense (quella vera).

LUNGA VITA AL DUCA

LA GOLIARDIA SALSESE

(*)

Scusate l'appunto che a tutti romperà i coglioni ma ho intenzione di spendere due parole in più riguardanti non solo il discorso della "presa della rocca" ma un po' tutto il suo senso goliardico. Sono infatti convinto che non avere paura di opporsi al "sociale" e ai pregiudizi porta irrimediabilmente ad un tipo di vita anomalo talvolta deriso dal "senso comune di vita" ma che ti dà quella vibrazione interna che è la gioia di vivere.

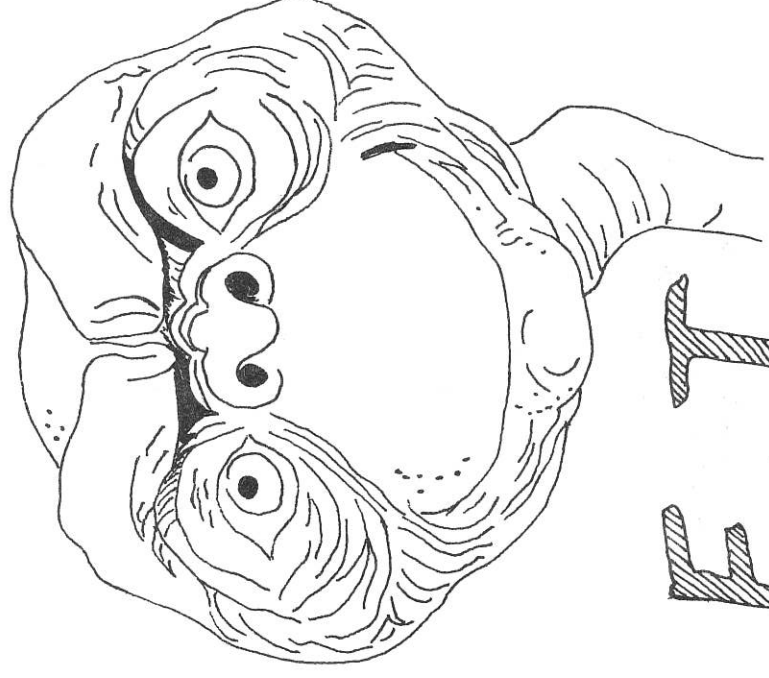
Assaporare la vita a "bocconi" ruttandone la parte che non serve è la vera alternativa alla quale ho sempre creduto così come sono sempre stato convinto che il Sapere è importante come lo sono l'Amore e il Vino; ed è questa la pratica goliardica alla quale sono sempre stato fedele già da prima di possedere la mia feluca.

W la figa!!!

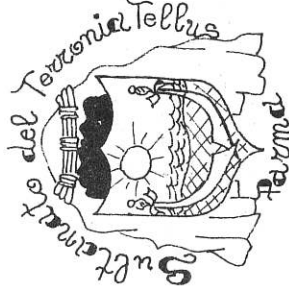
(Vulvae Magnae)

~INNO DEL T.T.~

È questo è l'inno
di noi Terroni;
Io può cantare
chi c'ha sotto due coglioni.
Se vi stupite,
le cose è strane,
noi possiam farlo:
siamo figli di puttane!
Essere figli di troie fumanti
vuol dire che non usparmiamo neanche
Li santi;
non riamo duchi ne' cardinali;
noi riamo belli e soprattutto MERIDIONALI.
È come tali riamo generosi
e pe' l'amici famo nu meri strepitosi;
ma nate attenti, o polentoni,
che ne sbagliate vi tagliamo anche
Li cogliumi!



Extra Terrone



VALZER DELLE CANDELE (anche SE VUOI SENTIRE IL MUSCOLO)

Bambina mia di zuccherò
di zuccherò tu se';
se vuoi sentire il muscolo
a letto vien con me.

Nel culo te lo sdrucchiolo,
in fica no, perché
se poi ti nasce un pargolo
lo metti in culo a me.

Bambino mio di zuccherò
di zuccherò sei tu;
se vuoi la fica, prendila:
fa' quello che vuoi tu.

Se poi nascesse un pargolo,
sarà quel che sarà
in culo lo puoi mettere
alla troia di to' ma'!

VIVA!

Viva la figa, il cielo sereno
il buco di culo, l'arcobaleno;
i moralisti fanno schiamazzo
perché son tutti teste di cazzo.
Cara matricola, ti voglio insegnare
il tempo futuro del verbo chiavare:
chiava in francese, tedesco, spagnolo,
finisce sempre che prendi lo scolo.

FANFULLA DA LODI

Il barone Fanfulla da Lodi,
condottiero di gran rinomanza,
vien condotto una sera in istanza
da una donna dai facili amor.

Era vergin Fanfulla da Lodi,
ma, alla vista di tanta maliarda,
tira fuori la casta alabarda,
e con zelo si mette a giostrar.

E cavalca, cavalca, cavalca,
alla fine Fanfulla si accascia;
gli rammenta la bella bagascia
"Cento scudi mi devi tu dar!"

"Vaffancul, vaffancul, vaffanculo!"
le risponde Fanfulla, incazzato;
"Venti scudi di già t'ho donato,
ed il resto lo prendi nel cul!"

Passa un giorno, due giorni, tre giorni,
e a Fanfulla gli prude l'uccello:
"Cos'è mai questo male novello
che natura mi vuole donar?"

Vien chiamato un dottore di grido,
che gli dice "Mio caro Fanfulla,
qui bisogna amputare una palla
se di scolo non vuoi tu morir!"

La morale di questa vicenda
si riduce alla legge del menga:
chi l'ha in culo, perciò, se lo tenga,
ed impari ad usare il goldon.

LA BALLATA DI TOM DOOLEY

In una vecchia valle,
laggiù nel Tennessee,
trovaron le tue palle
legate con un fil.

Fu il vecchio capo indiano
Giuseppe Manità
che s'attaccò alle palle:
non le mollava più.

Come farai, Tom Dooley,
senza le palle, tu,
fu il vecchio capo indiano
Giuseppe Manità;

tu ti trovasti un giorno
legato ad un piolo;
vestesti le tue palle
cadere dritte ai suoi!

Memorie di un ex

Ci risiamo. Non c'è due senza tre e così anche quest'anno mi ritrovo a scrivervi da queste pagine. Qualcosa a dire il vero è cambiato e se non siete orbi ve ne siete accordi di già: il Duca non sono più io.

Alcuni, cornutazzi maligni, dicono finalmente e tirano un sospiro di sollievo; altri, chiaramente più obiettivi e sicuramente dotati di notevole intelligenza, sospirano sconsolati lamentandosi che sono sempre i migliori ad andarsene. Io personalmente mi trovo a metà tra i pochissimi del primo gruppo e la folla del secondo: dico finalmente e tiro un sospiro di sollievo essendo obiettivo e sicuramente molto intelligente.

Circonlocuzione a parte (mi piace, mi piace) è giusto, e anche ora, che mi scostassi per fare posto (e lasciare così onori e onori) a qualcuno con idee nuove e tanta voglia di fare. Sto parlando, ovviamente, dell'Eccellentissimo, Splendido, Radioso nostro Duca e non di quei criminali, viziosi e nullafacenti di capi ordine (il primo che dice qualcosa lo mando in braghe). Il novello (mica tanto perché l'elezione è avvenuta 10 mesi fa)

Eccellentissimo si è sbattuto, per queste Feriae '83, veramente come un... (chi più ne ha più ne metta), quindi merita tutto il vostro appoggio, che tra l'altro non è neanche un pò disinteressato visto che se venite voi divertite lui, il ganzo, è felice. Oltre alla solita megaprocacciata di bernarda (non della Santa Bernarda ordine goliardico patavino, bensì dell'altra... si proprio quella, gozzovigliatori) davanti alle scuole o al sabato sera, quest'anno, per i più furbi, c'è veramente da mangiare e bere a sbafo (per informazioni osservare bene il programma). Beh, dopo questa tirata che sa di schifosa e strisciante leccata di piedi (sissignori, proprio di piedi e non di culo: i primi solitamente li ha almeno puliti mentre il secondo, oltre che brutto, ho il sospetto che sia pure sporco) all'Eccellentissimo (non è vero, malfidenti, se la meritava, eh!) mi sovvienne che l'articolo doveva trattare di come ci si sente da ex. Penso però che a voi ve ne frega mica molto in fin dei conti e, visto che ho già riempito di cazzate un foglio,

non ho voglia di ricominciare. Ai più curiosi, a quelli che per intenderci leggono assiduamente STOP, CRONACA VERA e consimili, e rompiballe, se tali non vi ritenete potete pure saltare alla prossima pagina, dirò che si sta da Dio, anzi da ex Duca: finalmente gli altri lavorano (?) e io mi diverto (proprio come voi, brutti stronzi!!).

Giusto in chiusura un consiglio così, breve breve, sidereus extracursus ormai protobavoso nonchè ex ma carico di esperienza: se siete degli arrampicatori sociali dell'onorata società goliardica o più semplicemente desiderate una robusta e altissima protezione, presentate pure all'Eccellentissimo qualche soave sbarbina (non troppo inaspettata, diciamo dai 10 - 11 in su)

al momento giusto, il successo per voi, lei e, spero, per l'Eccellentissimo è assicurato visto che il fetente da questo lato è corruttilissimo. Qui giunti do l'ADDIO a tutti, o forse solo arrivederci (per i più pignoli "arrileggermi") perchè se è vero che non c'è due senza tre, si dice anche che il quattro vien da se.

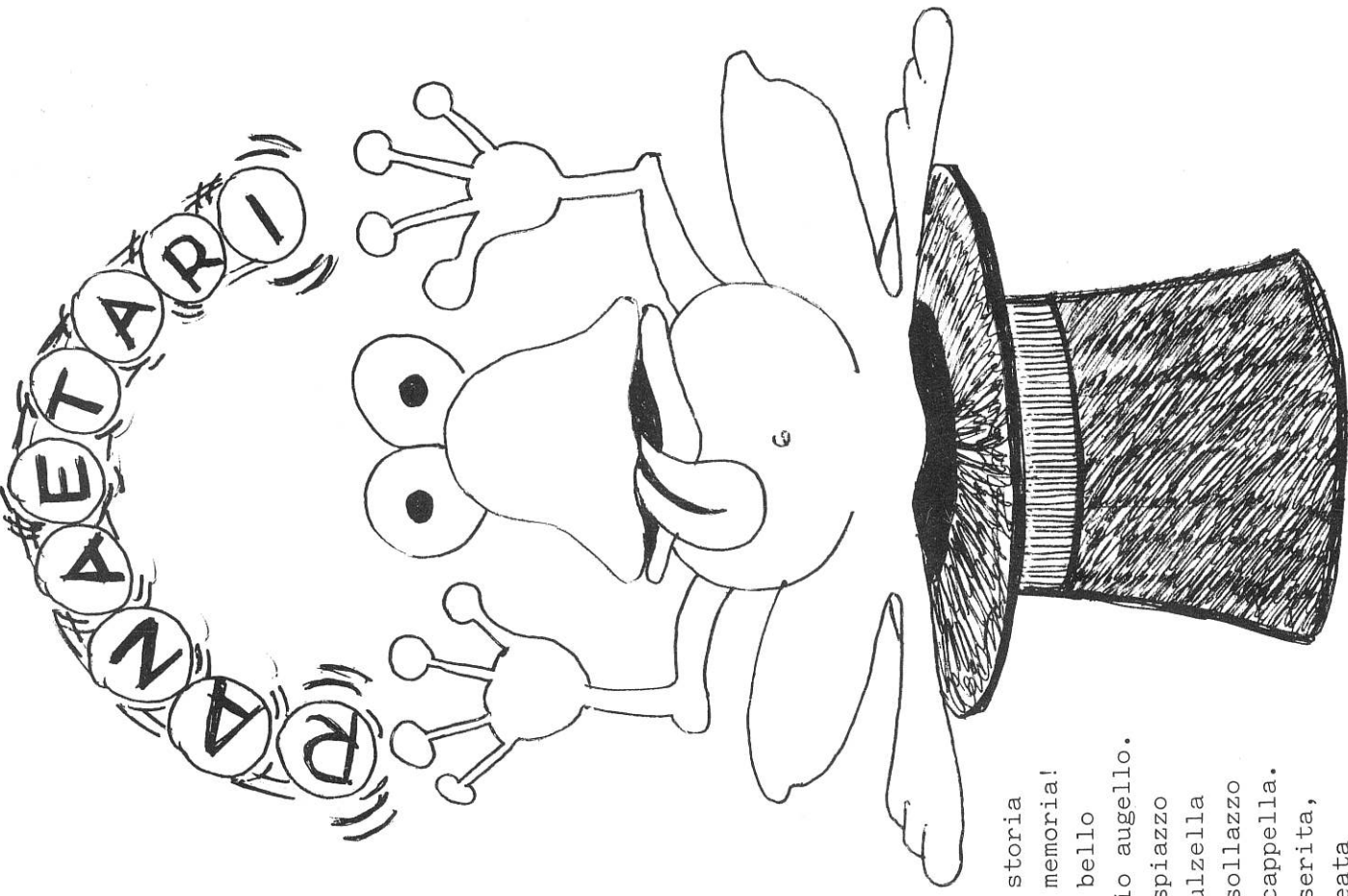
(Felicamente ex
Luppulus Ebbrus)

P.S.: l'ho messo a proposito in fondo (visto che è un P.S.) perchè i più tridi e meno dotati di fantasia si potessero crogiolare per alcuni attimi. La battuta "visto che sei obbiettivo fotografami il barba" è vecchissima e assegna un punteggiamento decisamente negativo.

STAMPANTI
tipolitografia
BORGIO ANTIN, 4 • 43100 PARMA • TEL. 0521/27169

SI RILEGANO TESI DI LAUREA

- DEPLIANTS
- PARTECIPAZIONI NOZZE
- RICEVUTE FISCALI
- STAMPATI COMMERCIALI



IO, PAPA' GOLIARDA

Or vi narro la mia storia
vi s'imprima nella memoria!
Ero giovin baldo e bello
mi tradì, ohì, il mio augello.
Ero giunto in uno spiazzo
con la mia dolce pulzella
quando giusto per sollazzo
mi si enfiossi la cappella.
La cassetta era inserita,
l'atmosfera era creata
io le dissi: "Oh, mia vita!"
mi rispose: "M'hai bagnata!"
Ed il panico mi prese;
furon settimane dure
aspettando per un mese
di fugar le mie paure.
Ma, ahimè! gramo destino,
mi ritrovò il pargolino.
E' una bimba senza pari
è targata "RANAE TARI".

(Bribri V.R.T.)

Rane o Morte !

Piscicologia

Tipo sociale: Si unisce agli amici per pisciare che ne abbia voglia o no: dice che non costa niente e fa piacere.

Tipo timido: Non può pisciare quando lo si guarda, afferma di avere già pisciato, e se la fa addosso più tardi.

Tipo nervoso: Non riesce a trovare l'abbottonatura, si arrabbia e si strappa i bottoni.

Tipo rumoroso: Fischia e canticchia pisciando, parla ad alta voce sgrollandosi l'aggeggio e curreggia.

Tipo abile: Piscia senza tenere in mano l'utensile e si aggiusta la cravatta mentre funziona.

Tipo infantile: Guarda il fondo dell'orinatoio per ammirare gli schizzi.

Tipo vanitoso: Si slaccia cinque bottoni mentre due sarebbero largamente sufficienti.

Tipo brutale: Sbatte l'arnese sul bordo del pisciatoio per far cadere le ultime gocce.

Tipo frivolo: Si diverte a pisciare contro vento, in alto e di traverso, e tenta di pisciare contro le mosche.

Tipo curioso: Ogni volta ispeziona minuziosamente il proprio strumento mentre funziona.

Tipo sospettoso: Silenziosamente annusa l'aria e guarda il suo vicino come pex accusarlo.

Tipo gaio: Racconta barzellette pisciando, ride continuamente scuotendo l'utensile come un campanello.

Tipo menefreghista: Trovando occupato il pisciatoio, vi piscia accanto senza innervosirsi

Tipo addormentato: Agita lo strumento per risvegliarlo ma senza riuscirvi.

Tipo pignolo: Piscia saltellando per evitare le gocce che rimbalzano.

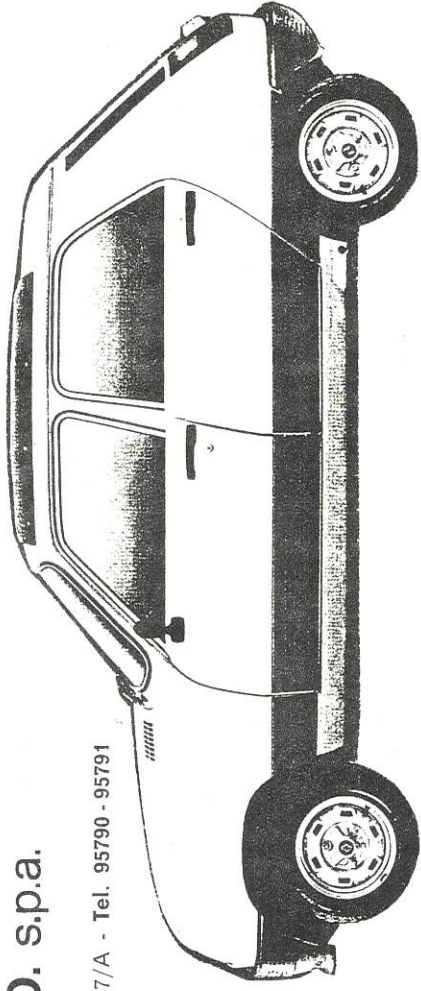
RENAULT

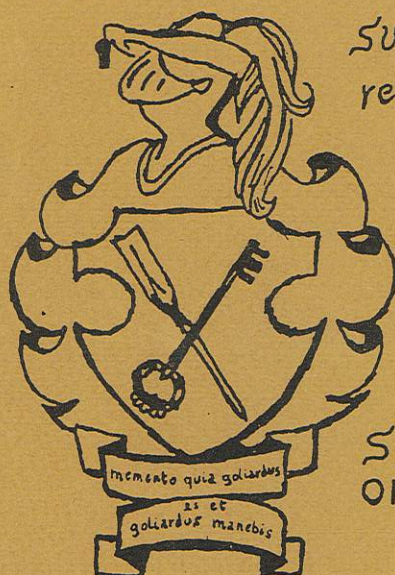
CONCESSIONARIA

CA.RE.BO. s.p.a.

43100 PARMA

Via Emilia Ovest, 47/A - Tel. 95790 - 95791





Super nos
rector

sub nos
omnes

